

INTERVENTO INTRODUTTIVO
DEL PRESIDENTE DELL' "ASSOCIAZIONE NAZIONALE DIPLOMATICI a.r. -
COSTANTINO NIGRA" AMB. ANDREA GIUSEPPE MOCHI ONORY

Cari Amici, nel 1870, anno della presa di Porta Pia, il Regno d'Italia aveva Legazioni presso 21 Stati: Argentina, Austria, Baden, Baviera, Belgio, Brasile, Danimarca, Francia, Giappone, Gran Bretagna, Grecia, Paesi Bassi, Portogallo, Prussia, Russia, Spagna, Stati Uniti, Svezia e Norvegia, Svizzera, Turchia, Wuertenberg.

A Torino nel decennio precedente vi erano Legazioni di Austria, Francia, Regno Unito (il famoso Sir James Hudson che fu a Torino dal 1852 al 1863 e che fu amico personale di Cavour), Russia, Prussia e gli altri Stati tedeschi tra cui la Bqvieria e la Sassonia, Belgio, Nuova Granada, Paesi Bassi, Portogallo e Spagna. Gli Stati Uniti avevano un semplice incaricato di affari. A livello più basso erano le rappresentanze di Argentina, Brasile, Regno delle due Sicilie (fino al 1860), Svezia e Norvegia e Toscana. La Santa Sede aveva un Nunzio Apostolico.

Nel 1861 a Torino erano accreditati in tutto 34 diplomatici. Il servizio diplomatico del nostro Ministero degli Esteri era di 32 funzionari in sedi estere, compresi i Capi Missione, e di 14 al Ministero.

Nel 1876 il Regno d'Italia aveva Rappresentanze con rango di Ambasciata solo con Berlino, Londra, Vienna e San Pietroburgo cui si aggiunse Parigi nel 1882. Nel 1887 si aggiunse la Turchia e nel 1888 la Spagna.

La Gran Bretagna fu il primo Paese a riconoscere il Regno d'Italia con la Nota del 30 marzo 1861 di Lord Russel al marchese Emanuele d'Azeglio, Ministro a Londra. Con questo piccolo quadro dello Stato delle relazioni diplomatiche del Piemonte e del Regno d'Italia al momento dell'Unita' do' la parola agli illustri Relatori al nostro Convegno.